



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 15 maggio 1991

1. Desidero esprimere la mia gratitudine alla misericordiosa Provvidenza divina, perché nel giorno del 13 maggio mi è stato dato di stare con l'immensa moltitudine dei pellegrini nel *Santuario della Madre di Dio, a Fatima*. Questa grande assemblea annuale di pellegrini è in relazione alle apparizioni che sono avvenute in quel luogo nel 1917. Il pellegrinaggio di quest'anno ha avuto uno scopo particolare: ringraziare *per la salvezza della vita del Papa, il 13 maggio 1981*, esattamente, quindi, dieci anni fa. Tutto questo decennio lo considero come dono gratuito fatto a me in modo speciale dalla Divina Provvidenza; per questo mi è stato dato particolarmente come compito, affinché io possa servire ancora la Chiesa, esercitando il ministero di Pietro. "Misericordiae Domini, quia non sumus consumpti" (*Lam 3, 22*).

Il messaggio di Maria da Fatima si può sintetizzare in queste prime e chiare parole di Cristo: "Il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo" (*Mc 1, 15*). Gli avvenimenti che si sono compiuti durante questo decennio sul nostro Continente europeo, particolarmente nell'Europa Centrale ed Orientale, permettono di dare nuova attualità a questa chiamata evangelica alle soglie del Terzo Millennio. *Questi avvenimenti costringono anche a pensare in modo particolare a Fatima*. Il cuore della Madre di Dio è il cuore della Madre che si prende cura non soltanto degli uomini, ma anche di interi popoli e di nazioni. Questo cuore è totalmente dedicato alla missione salvifica del Figlio: del Cristo Redentore del mondo, Redentore dell'uomo.

2. Desidero esprimere una cordiale *gratitudine per l'invito a visitare il Portogallo* proprio in questi giorni. Questa mia gratitudine la rivolgo ai miei fratelli nell'Episcopato portoghese con il Cardinale-Patriarca di Lisbona. La rivolgo, al tempo stesso, al Signor Presidente della Repubblica ed a tutte le Autorità statali e locali. Ringrazio per la così cordiale ospitalità, che ho sperimentato dappertutto sul cammino del mio pellegrinaggio. Ringrazio per la preparazione delle Cerimonie liturgiche e per

la partecipazione, piena di fede, nel servizio sacramentale, per la Parola di Dio accolta con apertura di intelletto e di cuore. Mi riferisco con questo ai Sacerdoti e alle Famiglie religiose maschili e femminili. Mi riferisco a tutte le generazioni, dagli uomini più anziani ai bambini (proprio a dei bambini è stato affidato il messaggio di Fatima nel 1917). Mi riferisco, inoltre, ai malati e ai sani, ai coniugi, alle famiglie e alla gioventù. *Che Dio vi ricompensi!* Il Portogallo, situato sul limite occidentale del Continente europeo, ha una lunga e ricca storia. *500 anni fa i portoghesi furono tra i primi pionieri* delle scoperte geografiche, che hanno cambiato il corso della storia sulla terra. Insieme con questo si sono aperti anche nuovi campi per l'evangelizzazione. Si è scoperta "molta messe" (cf. *Mt 9, 38*) e si sono trovati "gli operai" che "il padrone manda nella sua messe". Se non è possibile menzionare tutto, bisogna, per lo meno, ricordare *la prima evangelizzazione dell'Angola*, nell'Africa, e anche del Brasile, nel Sud America proprio cinque secoli fa.

3. Per questa ragione, quindi, il mio pellegrinaggio è cominciato col Sacrificio della Santa Messa, celebrata a Lisbona, nella capitale, come *ringraziamento* per i 500 anni della partecipazione del Portogallo alla missione evangelizzatrice della Chiesa. Questo ringraziamento è, nello stesso tempo, chiamata e preghiera ardente per la nuova evangelizzazione. Quella, cioè, che i nostri tempi aspettano. Quella di cui parla, in modo così convincente, la recente Enciclica *Redemptoris missio*.

In relazione a questo, il cammino da Lisbona mi ha condotto verso le *Isole portoghesi*: esse costituivano come *un primo scalo di quella epopea missionaria* che cinquecento anni fa è nata sul suolo della Chiesa nell'antica Lusitania: prima *l'Arcipelago delle Azzorre* e, poi, *Madeira* - in mezzo all'Oceano Atlantico. In entrambi i luoghi la Chiesa vive radicata da secoli, unita attorno ai suoi Vescovi: la diocesi di Angra, nelle Azzorre, e la diocesi di Funchal di Madeira. Sono stato ospite dei Pastori e delle Comunità ecclesiali piene di vita, *nel periodo della preparazione alla Pentecoste*, quando la missione degli Apostoli e la vitalità, che la Chiesa riceve continuamente dalla venuta del Consolatore - lo Spirito di Verità -, rinasce in modo speciale.

È difficile ricordare tutti i particolari. Si è iscritta profondamente nel mio cuore la celebrazione della Parola in onore dell'"*Ecce Homo*" (Santo Cristo) a Ponta Delgada nelle Azzorre. Poi l'Isola di Madeira, con la splendida configurazione del terreno e il clima mite, è il luogo che ospita numerosi visitatori dell'Europa del Nord, specialmente anziani. La chiesa cattedrale, in stile gotico, costruita tra la fine del secolo XV e l'inizio del XVI, dà la testimonianza del grande passato missionario di questa sede vescovile, che divenne la madre di diverse Chiese del Nuovo Mondo (in particolare in terra brasiliana).

4. Tornando ancora una volta a *Fatima*, che costituiva l'ultima fase della visita in terra portoghese, è difficile resistere all'eloquenza della fede e all'affidamento di quella folla di un milione di persone che si è riunita la sera *per la veglia*, e, il giorno seguente, 13 maggio, ha riempito, ancor più, la spianata del Santuario durante la *concelebrazione eucaristica*. Oltre ai Pastori della Chiesa del Portogallo, era presente quasi tutto l'Episcopato dell'Angola, e anche tanti altri Cardinali e

Vescovi, che sono venuti da diversi Paesi dell'Europa e da diversi Continenti.

In mezzo a questa grande comunità in preghiera abbiamo sentito in modo particolare *“le grandi opere di Dio”* (cf. *At 2, 11*), che la Provvidenza iscrive nella storia dell'uomo, servendosi dell'umile *“Serva del Signore”* (cf. *Lc 1, 38*). Ella, tuttavia, affida il suo messaggio evangelico e, al tempo stesso, materno molto volentieri alle anime semplici e pure: a tre poveri bambini. Ciò ha avuto luogo proprio a Fatima. Cosa che, prima, era accaduta a Lourdes: *“perché di questi è il regno dei Cieli”* (*Mt 19, 14*), secondo le parole del Signore. Come non rimanere stupiti?

Quest'anno l'esperienza di Fatima, iniziando dal ringraziamento, ha assunto, contemporaneamente, *la forma della supplica ardente*. Perché le lancette, che sull'orologio dei secoli si spostano verso l'anno duemila, mostrano non soltanto i provvidenziali mutamenti nella storia di intere nazioni, ma anche *le nuove e vecchie minacce*. Basti ricordare quello che alcune settimane fa è stato trattato nel Concistoro Straordinario dei Cardinali a Roma.

Nella *Liturgia di Fatima* il libro dell'Apocalisse ci mostra non soltanto *“una donna vestita di sole”* (cf. *Ap 12, 1*), ma, in pari tempo, la stessa *“donna”*, la quale condivide tutte le minacce mortali contro i suoi figli, che essa partorisce nel dolore. *Perché la Madre di Dio* è, come ha ricordato l'ultimo Concilio, *il tipo della Chiesa-Madre*.

5. Madre della Chiesa, il tuo servo sulla sede di Pietro Ti ringrazia per ogni bene che, nonostante tante minacce, trasforma la faccia della terra. Ti ringrazia anche per tutti questi anni del *“ministerium petrinum”*, durante i quali hai voluto essere di aiuto con la tua intercessione presso Cristo, l'unico ed eterno Pastore della storia dell'uomo.

A Lui la gloria nei secoli!

Ai fedeli di lingua francese

Chers Frères et Sœurs,

Je salue cordialement les pèlerins de langue française présents à cette audience, en particulier les membres de l'Association *“Rhin et Danube”*, ainsi que les choristes venus de Grasse et de Nice.

A tous, j'accorde volontiers ma Bénédiction Apostolique.

Ai pellegrini di espressione inglese

Dear Brothers and Sisters,

I extend a special greeting to the participants in the Seventy-Eighth Course of the NATO Defense College. I pray that you will always see your professional duties as a service in the cause of peace and brotherhood. May your visit to the religious and artistic monuments of Rome lead you to reflect on the nobility of the human spirit in its testimony to religious truth. Upon all the English-speaking pilgrims I cordially invoke the grace and peace of the Lord Jesus Christ.

Ai pellegrini tedeschi

Liebe Schwestern und Brüder!

Indem ich angesichts des herannahenden Pfingstfestes dazu einlade, die Gaben des Heiligen Geistes zu erflehen, grüße ich alle deutschsprachigen Pilger und Besucher sehr herzlich. Mein besonderer Gruß gilt den Mitgliedern der Katholischen Arbeitnehmerbewegung aus allen deutschen Diözesen sowie aus der Republik Österreich und dem Großherzogtum Luxemburg, die aus Anlaß des hundertsten Jahrestages der Veröffentlichung der Enzyklika "Rerum Novarum" nach Rom gekommen sind und so ihren Willen bekunden, durch persönlichen Einsatz zum Aufbau einer Zivilisation der Solidarität und der Liebe beizutragen. Einen herzlichen Gruß möchte ich weiter an eine große Gruppe von Pilgern aus den neuen Ländern der Bundesrepublik Deutschland richten, darunter zahlreiche Pfarrhaushälterinnen und Angestellte im kirchlichen Dienst, die eine Pilgerreise nach Rom unternommen haben, um Gott für den Frieden und die neu gewonnene Freiheit zu danken. Ebenso heiße ich die Mitglieder des "Ruhrkohle-Chors" aus Essen und des Bergwerkorchesters "Wujek" aus Katowice herzlich willkommen.

Euch allen, Euren lieben Angehörigen in der Heimat sowie den mit uns über Rundfunk und Fernsehen verbundenen Gläubigen erteile ich von Herzen meinen Apostolischen Segen.

Ai fedeli giapponesi

Sia lodato Gesù Cristo!

Dilettissimi fedeli della parrocchia di Kokura, nella diocesi di Fukuoka, siamo nel mese dedicato alla Madonna. Vi esorto a recitare ogni giorno il Rosario, chiedendo alla Vergine Maria la grazia di poterla imitare.

Affidandovi alla Madre di Dio e nostra, vi imparto di cuore la mia Benedizione Apostolica.

Sia lodato Gesù Cristo!

Ai pellegrini di lingua spagnola

Amadísimos hermanos y hermanas,

Doy ahora mi más cordial bienvenida a esta audiencia a todos los peregrinos y visitantes de lengua española. En particular a las peregrinaciones de El Salvador y de Monterrey (México). Igualmente a los integrantes de las Comunidades Neocatecumenales de Valencia (España) y a los miembros de la “Hermandad de Nuestro Padre Jesús atado a la columna” de Valladolid, que celebran con esta venida a Roma el cincuenta aniversario de su fundación. Mientras aliento a todos a un decidido testimonio cristiano en vuestra vida familiar, profesional y social, os imparto de corazón la Bendición Apostólica.

Ai numerosi pellegrini polacchi

“Bliskie jest królestwo Boże. Nawracajcie się i wierzcie w Ewangelię”!

Przed dziesięciu laty zostałem wprowadzony w doświadczenie fatimskie Kościoła. Stało się to w dniu 13 maja, w godzinach popołudniowych na placu św. Piotra: zamach na życie papieża. W tym samym czasie w Fatimie rzesze pielgrzymów wspominały wydarzenie, jakie miało tam miejsce 13 maja 1917 r.

W roku, w którym rewolucja bolszewicka położyła kres carskiemu imperium, pokorna “służebnica Pańska” dała poznać, że jest Matką ludzi i ludów, w szczególności na naszym kontynencie. Przesłanie fatimskie, przekazane prostym dzieciom, w swej istotnej treści jest przypomnieniem powyższych słów Chrystusa: “nawracajcie się i wierzcie w Ewangelię..., bliskie jest królestwo Boże”. Wezwanie do nawrócenia, do pokuty i modlitwy jest podstawową prawdą Ewangelii. Potwierdza to Kościół. Przesłanie fatimskie ma więc jego aprobatę. Wokół tego rozwinęło się w naszym stuleciu fatimskie doświadczenie Kościoła, związane ze szczególnym zawierzeniem Sercu Matki Odkupiciela.

Opatrzność Boża pozwoliła mi w sposób szczególny stać się uczestnikiem tego doświadczenia. W dziesiątą rocznicę wydarzenia na placu św. Piotra, 13 maja dane mi też było stanąć pośrodku wielkiej rzeszy pielgrzymów i uczestniczyć w ich żarliwej modlitwie. Wiem, że życie na nowo mi darowane przed dziesięciu laty, zostało mi też w nowy sposób zadane przez miłosiwną Bożą Opatrzność. “Wielkich dzieł Bożych nie zapominajmy”.

“Bliskie jest królestwo Boże. Nawracajcie się i wierzcie w Ewangelię”!

Jeżeli Bóg pozwoli mi niezadługo przybyć do Polski, tylko to, a nie co innego będzie treścią mej posługi.

Maryjo, Królowo Polski, jestem przy Tobie, pamiętam, czuwam!

Pozdrawiam pielgrzymów z Polski, w szczególności następujące grupy: pielgrzymkę kół naukowych studentów historii Kościoła z Uniwersytetu Jagiellońskiego i Papieskiej Akademii

Teologicznej; z parafii św. Piotra w Wadowicach; z parafii św. Michała w Kurowie; z parafii Matki Bożej Częstochowskiej w Zielonej Górze; z parafii św. Karola Boromeusza we Wrocławiu; służbę zdrowia z Wałbrzycha; z parafii Podwyższenia Krzyża w Jaksonowie; z parafii Św. Krzyża w Jeleniej Górze; pielgrzymkę Misji Polskiej z Hannoveru; pielgrzymkę polskiej parafii w Stuttgarcie; grupę dzieci ze szkoły podstawowej nr 30 w Olsztynie; grupy turystyczne: "Krakowiak", "Krak-Bud" z Krakowa; "Turysta" z Bielska-Białej; "Barbara" z Warszawy; "Fol-Tours" z Pszczyny; "Jol-Tours" z Lęborka, "Juventur" z Jeleniej Góry, "Logostour" z Wrocławia, "Esperanto-Tours" z Płocka, Warszawy i Łodzi "Esper-Mondo" z Brodnicy, Bydgoszczy, Inowrocławia i Kcyni, "Oltur" z Torunia i Krosna; pielgrzymkę kombatanów AK z Leszna i okolic, pielgrzymkę rolników diecezji siedleckiej, pielgrzymkę Światowego Związku Żołnierzy AK, inspektorat Poznań; grupę PTTK z Krakowa; pielgrzymkę nauczycieli z Bielska-Białej i okolic; pielgrzymkę pracowników kopalni "Wujek" wraz z orkiestrą z Katowic; pielgrzymkę oficerów wojskowych i pielgrzymkę chórów górniczych śląskich oraz indywidualnych pielgrzymów z kraju i emigracji.

Ai gruppi di lingua italiana

Saluto ora i numerosi gruppi di pellegrini di lingua italiana. Mi rivolgo in particolare ai Missionari e alle Missionarie appartenenti a diversi Istituti, i quali frequentano un corso di rinnovamento teologico-pastorale presso la Pontificia Università Urbaniana; saluto egualmente gli studenti dell'Associazione Nazionale Università della Terza Età, convenuti a Roma per una giornata di fraternità e di sincera amicizia. Vi auguro che da codesti incontri possiate trovare stimolo per un sempre maggiore impegno nella vostra vita spirituale e nella vostra benemerita attività missionaria. Il Signore benedica ogni vostra iniziativa tesa a fare della vostra esistenza un dono per gli altri.

Do inoltre un caloroso benvenuto ai giovani musulmani di diverse nazionalità, ospiti della "Domus Caritatis" della parrocchia della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, in Roma. La loro presenza mi è molto gradita e li ringrazio per il messaggio di pace e di solidarietà che mi hanno indirizzato.

Ai giovani, agli ammalati e alle coppie di sposi novelli

Desidero infine salutare, come di consueto, i *giovani* qui presenti, gli *ammalati*, che accolgo con affetto speciale, gli sposi che sono all'aurora della vita matrimoniale.

Carissimi,

consegno ciascuno di voi al Signore che ha l'autorità e la forza di farvi crescere nella fede e di donarvi tutto quello che ha promesso.

Gesù è necessario per la vostra vita, soltanto Lui sa comprendere le difficoltà, illuminare la vostra strada, rinnovare la vostra esistenza. Vi affido a Colui che, proclamando che "c'è più gioia nel dare

che nel ricevere”, vi chiama ad essere realmente felici. A tutti imparto la mia Benedizione.

A lavoratori europei che celebrano il primo centenario della Rerum novarum .

Mentre imploro il dono dello Spirito Santo nell'imminenza della solennità di Pentecoste, saluto molto cordialmente i pellegrini e i visitatori di lingua tedesca. Il mio saluto particolare va ai partecipanti del Movimento Cattolico dei Lavoratori, provenienti da tutte le diocesi tedesche, così come dalla Repubblica austriaca e dal Granducato di Lussemburgo, i quali, in occasione del centenario della pubblicazione dell'Enciclica *Rerum novarum* sono giunti a Roma e hanno così manifestato la volontà di contribuire, attraverso la propria azione personale, all'edificazione di una civiltà della solidarietà e dell'amore

© Copyright 1991 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana